

# Poliambulatorio senza parcheggio, l'altolà della Uil

► Disagi da lunedì per i lavori: «Sospendere le strisce blu a pagamento»

## VIA CAPPUCCINA

MESTRE «Un "disagio annunciato" che andava gestito in modo diverso. Si dovevano prendere accordi per tempo con il Comune o altri privati per non lasciare senza

parcheggio il Poliambulatorio di via Cappuccina». Se, sul *Gazzettino* di ieri, la direzione dell'Ulss 3 ha annunciato l'avvio da lunedì prossimo dei lavori per la costruzione della futura "Casa della comunità" nel distretto sanitario mestrino, confermando che l'attuale parcheggio interno verrà occupato dal cantiere, la Uil-Fpl denuncia i problemi per il personale e per chi ha bisogno di essere trasportato in auto al Poliambulatorio.

«I lavori dureranno non meno

di due anni - sottolinea il segretario generale Uil Fpl di Venezia, Francesco Menegazzi-. Ci sono dipendenti che arrivano da fuori città e che sono costretti ad usare un mezzo proprio che non avrà più l'area di sosta, senza contare gli utenti, spesso con problemi di disabilità, che afferiscono ai vari servizi del distretto: circa 600-700 al giorno per i prelievi, la fisioterapia e le varie attività ambulatoriali». E prosegue Menegazzi: «Nelle settimane scorse avevamo già inviato una lettera

alla Direzione dell'Ulss 3, e ci è stato risposto che al Comune di Venezia era stata solo comunicata la data di inizio lavori e chiesta la trasformazione di otto stalli a pagamento nelle aree limitrofe per convertirli in posti riservati ai disabili, ma senza risposte concrete sull'ipotesi di parcheggi in convenzione riservati ai numerosi dipendenti della struttura».

Il rischio paventato dalla Uil è che, di fronte a queste difficoltà, parte dell'utenza finisca per rivolgersi alle strutture private. «Qual-



DISTRETTO II Poliambulatorio di via Cappuccina

che medico convenzionato che lavora in Distretto ha già manifestato l'intenzione di cessare il proprio rapporto di lavoro se non viene trovata una soluzione per tempo - concludono dalla Uil -. Questa zona di Mestre, per dirla con un eufemismo, non è proprio la parte più sicura della città: vanno sospese le strisce blu a pagamento nelle zone limitrofe o stipulate convenzioni con i privati per avere parcheggi riservati a costi calmierati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA